

lembo di quel velo vien sollevato da Drake e da Cavendish, i quali nelle traversate famose dei loro bastimenti corsari, non badarono che a portare la desolazione nelle colonie degli Spagnuoli ed a catturare i galeoni carichi d'oro, che il Perù mandava alla madre patria. Questa guerra di corsa contro l'implacabile rivale venne continuata non meno accanitamente dall'Inghilterra con Cowley, Dampier, Woodes, Rogers, ecc. Così, non fu sopra di un atollo polinesiano, ma sulla deserta isola di Juan Fernandez, presso le coste chilene, che il capitano Stradling, della squadriglia di Dampier, abbandonava quell'Alessandro Selkirk, il quale doveva ispirare al romanziere De Foe l'immortale racconto di Robinson Crusòè.

È nella seconda metà del secolo scorso, con Wallis e Bougainville, che comincia il periodo delle scoperte propriamente polinesiane; e quell'Iside velata si lascia finalmente ammirare ignuda coi viaggi di Cook, al cui passaggio accorrono le popolazioni native come alla venuta di un Dio.

La fama di queste scoperte riempì il mondo, ed è ben noto come risvegliasse l'ardore delle società evangelizzatrici protestanti e cattoliche. Ma non furono solamente le società religiose che si commossero; ai viaggi di Cook si deve un grande impulso alle imprese commerciali ed esploratrici dei suoi tempi, ed una circostanza, triviale per sé stessa, diede forse i più grandi risultati. Durante la terza spedizione di Cook, i marinai avevano procacciato un gran numero di pelli di lontra marina, sulla costa N. O. d'America, che vendettero poi con enormi profitti in Cina. La notizia di questi guadagni eccitò la cupidigia di arditi navigatori, e viaggi importanti come quelli di Portlock, Dixon, Neares, Tipping, Kendrick, Lowrie, Guise ed altri, ed anche indirettamente quelli così fecondi di risultati scientifici, compiuti dal grande idrografo russo Krusenstern e dallo sventurato La Pérouse, da questo fatto ebbero origine. Invero, uno dei primi scopi del viaggio dell'« Astrolabe » e della « Boussole » fu di esa-